



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 101 del 16/07/2015

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO VAS 8 luglio 2015, n. 248

D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii e L.R. 44/2012 e ss.mm.ii. - Valutazione Ambientale Strategica dei Piani Urbanistici Esecutivi dei comparti di concentrazione volumetrica C3,C4 e C5 - Autorità procedente: Comune di Palagianello - PARERE MOTIVATO

L'anno 2015, addì 8 del mese di Luglio, presso la sede dell'Area "Politiche per la Riqualficazione, la Tutela e la Sicurezza Ambientale e per l'attuazione delle OO.PP." - Servizio Ecologia, Viale delle Magnolie n.6/8, Z.I. Modugno (BA), sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio "VAS";

il Dirigente ad interim

Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

Visto il D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

Visto l'art.32 della Legge n.69 del 18 giugno 2009, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo Ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visto il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

Visti gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del Lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Vista la Deliberazione di Giunta regionale n. 1845 del 09/09/2014, che ha modificato l'organizzazione dell'Area "Politiche per la riqualficazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle OO.PP.";

Visto il D.P.G.R. n.653 del 01/10/2014, con cui, in attuazione della suddetta Deliberazione n.1865/2014, il Direttore dell'Area "Politiche per la riqualficazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle OO.PP.", Ing. Antonello Antonicelli, è stato nominato Dirigente ad intermi del Servizio

“Ecologia”;

Vista la Determinazione del Direttore dell'Area “Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione” n. 22 del 20/10/2014, con cui, in attuazione della predetta Deliberazione n.1845/2014, è stato ridefinito l'assetto organizzativo degli uffici afferenti all'Area “Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle OO.PP.” della Regione Puglia, con particolare riferimento all'istituzione dell' Ufficio “VAS”;

Visto il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

Vista la Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44 e ss.mm.ii., “Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica” e ss.mm.ii.;

Visto il Regolamento Regionale del 9 ottobre 2013, n.18, “Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), concernente piani e programmi urbanistici comunali”, pubblicato sul BURP n. 134 del 15/10/2013;

Vista la Determinazione del Direttore dell'Area “Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione” n. 25 del 21/11/2014, con cui si attribuiva la direzione ad interim dell'Ufficio VAS e Ufficio VIA e Vinca all'ing. A. Antonicelli;

Premesso che

con Determinazione del Servizio Ecologia della Regione Puglia n. 292 del 12.12.2011 pubblicata sul BURP n. si è disposto l'assoggettamento a VAS dei Piani Urbanistici esecutivi dei Comparti di concentrazione Volumetrica C3, C4 e C5 nel Comune di Palagianello;

con nota prot. n. 2495 del 13.03.2013, acquisita al prot. n. 3042 del 25.03.2013 del Servizio Ecologia, il Comune di Palagianello presentava istanza di avvio della procedura di VAS ai sensi dell'art. 13-14 del D. lgs 152/2006 e ss.mm.ii. ed artt. 9-10-11- della L.R. 44/2012, trasmettendo la proposta di Piano, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica (SNT) su supporto informatico;

con nota prot. 2619 del 18.03.2013 acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 3372 del 03.04.2013 il Comune di Palagianello comunicava l'avvio della fase di consultazione individuando gli enti in indirizzo quali “soggetti competenti in materia ambientale” e informando circa le modalità per prendere visione del materiale relativo alla proposta dei PUE e il relativo Rapporto Ambientale e di presentare le proprie osservazioni;

con nota prot. n. 4782 del 08.04.2013, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 3855 del 17.04.2013, l'AdB Puglia comunicava di aver già espresso il proprio parere di conformità con prescrizioni (prot. n. 2432 del 19.02.2013) che si intendeva confermato;

con nota prot. n. 1862 del 06.05.2013, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 4566 del 09.05.2013, l'Autorità Idrica Pugliese rappresentava che per l'intervento in oggetto doveva essere verificata la compatibilità con le infrastrutture esistenti e/o previste di acquedotto, fognatura nera e depurazione del servizio Idrico Integrato;

con nota prot. n. 4286 del 16.05.2013, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 5940 del 18.06.2013, il Corpo Forestale dello Stato-Comando provinciale del Taranto comunicava che un'area del Comune di Palagianello, rappresentata dalle particelle n. 52,53,54,55 e 1087del foglio n. 6, e relative al comparto C4 del PUE, risultava essere stata percorsa dal fuoco in data 29 agosto 2007. Pertanto erano da applicare i divieti e le prescrizioni di cui all'art. 10 della L.353 del 21.11.2000;

con nota prot. n. 2247 del 20.05.2013, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 5921 del 18.06.2013, l'Ufficio regionale Pianificazione della mobilità e dei trasporti riferiva che gli interventi previsti non presentavano interferenze con atti di programmazione/pianificazione di competenza dei servizi

scrivente;

con nota prot. 6802 del 28.05.2013, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 5989 del 18.06.2013, la soprintendenza per i beni archeologici della Puglia-Taranto comunicava che le aree interessate dai PUE non erano sottoposte a vincolo archeologico né erano interessate da procedimenti in itinere di tutela ai sensi del d. Lgs 142/2004. Si evidenziava però la necessità, per le ulteriori valutazioni di competenza dell'Ufficio, di corredare il Piano con la Carta archeologica del territorio interessato in quanto lo stesso è caratterizzato dalla presenza di siti di interesse archeologico;

con nota prot. n. 10469 del 18.06.2013, acquisita dal servizio ecologia al prot. n. 8263 del 02.09.2013, la soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Lecce, Brindisi e Taranto richiedeva l'invio degli elaborati progettuali relativi all'istanza in oggetto;

con nota prot. n. 7536 del 10.09.2013, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 8760 del 19.09.2013, il Comune di Palagianello in riscontro alla suddetta nota prot. 10469/2013 trasmetteva alla Soprintendenza n. 1 copia in formato digitale dei PUE raccomandando all'Ente di inviare celermente le proprie osservazioni considerato il superamento dei termini per la consultazione (60 giorni).

Con nota prot. n. 10408 del 09.12.2013, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 220 del 07.01.2014, il Comune di Palagianello, in riscontro alla nota della Soprintendenza archeologica prot. n. 6802 del 28.05.2013, trasmetteva alla stessa Soprintendenza n. 1 copia in formato cartaceo e digitale della "Carta archeologica" dei PUE in oggetto raccomandando di inviare entro 15 giorni dall'arrivo della stessa le proprie eventuali osservazioni;

Con nota prot. n. 571 del 21.01.2014, acquisita dal servizio Ecologia al prot. n. 1041 del 30.01.2014, la Soprintendenza per i beni archeologici della Puglia-Taranto, esaminata la Carta archeologica prodotta, comunicava di ritenere necessario che "nel comparto C4 l'esecuzione delle operazioni di scavo avvenga sotto il diretto controllo di un archeologo specializzato...";

Con nota prot. n. 1949 del 05.03.2014, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 2842 del 19.03.2014, il Comune di Palagianello trasmetteva le osservazioni pervenute in fase di consultazione e le proprie controdeduzioni, ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii. ed art. 12 co. 1 della L.R. n. 44/2012. Risultava allegato anche l'elaborato "Relazione agronomica e forestale e osservazioni al PPTR" a firma del dott. agr. Vittorino Palmisano.

Con nota prot. n. 360 del 14.01.2015 il Servizio Ecologia chiedeva al Comune di Palagianello integrazioni documentali relative al Parere di compatibilità al PAI rilasciato dall'AdB Puglia;

Con nota prot. n. 2015 del 09.02.2015, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 2317 del 18.02.2015, il Comune di Palagianello inviava la documentazione richiesta.

Considerato che per i Piani Urbanistici Esecutivi in oggetto:

sono individuate le seguenti autorità:

- l'Autorità procedente è il Comune di Palagianello;
- l'Autorità competente per la VAS è l'Ufficio Valutazione Ambientale Strategica (VAS), presso il Servizio Ecologia dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente della Regione Puglia;
- l'Autorità competente per la approvazione del PUE è il Consiglio Comunale, ai sensi della L.R. 20/2001 e ss.mm.ii.;

Rilevato che:

- l'autorità procedente ha avviato la procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli artt. 13-14 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.i. e degli articoli 9,10 e 11 della l.r. 44/2012 e ss.mm.ii. in seguito alla Determinazione del Servizio Ecologia n. 292 del 12.12.2011 di assoggettamento a VAS che disponeva che: " le attività svolte nel corso della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS di cui alla presente determinazione esauriscono la fase di consultazione in merito alla definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale (prevista all'art. 13, commi 1 e 2 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.), a condizione che l'autorità procedente garantisca il rispetto delle seguenti

indicazioni nel corso della procedura di VAS:

- siano individuati come soggetti competenti in materia ambientale tutti gli enti già consultati nell'ambito della presente verifica di assoggettabilità a VAS, e il Comune di Mottola in quanto ente territoriale interessato, atteso che i comparti C3 e C4 sono situati al confine fra i due territori comunali;
- siano prese adeguatamente in considerazione nel Rapporto Ambientale tutte le criticità ambientali evidenziate nel presente provvedimento, senza pregiudizio del rispetto dei criteri stabiliti nell'Allegato VI alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.”

Preso atto che:

- con DGR n. 1650 del 29.07.2014 è stato rilasciato il Parere paesaggistico con prescrizioni di cui all'art. 5.03 del PUTT/p per il PUE del comparto C4 del PUG vigente del Comune di Palagianello;
- con nota prot. n. 2432 del 19.02.2013 l'AdB Puglia ha inviato al Comune di Palagianello il Parere sui Piani Urbanistici esecutivi dei comparti volumetrici C1-C2-C3-C4-C5 del PUG vigente del Comune di Palagianello, ai sensi dell'art. 24, comma 7 delle Norme Tecniche di Attuazione del PAI.

1. Esiti della consultazione

La fase di scoping si ritiene esaurita a seguito dell'inserimento tra gli SCMA del comune di Mottola e delle considerazioni effettuate nel RA in merito alle criticità evidenziate in sede di Verifica di assoggettabilità a VAS, così come previsto dal predetto provvedimento DD 292/2011.

Il comune di Palagianello ha consultato i soggetti competenti in materia ambientale e il pubblico attraverso le seguenti modalità:

1. avviso pubblico sul Burp n. 47 del 28.03.2013, con cui si rendeva noto che la documentazione relativa ai PUE in oggetto era consultabile presso gli uffici comunali, l'assessorato regionale all'ecologia e la sede della provincia di Taranto, oltre che sul sito web del Comune, per 60 giorni consecutivi precisando per chiunque la possibilità di presentare osservazioni in merito alla medesima.

2. Pubblicazione sul sito web istituzionale del Comune di Palagianello.

Durante il periodo di deposito sono pervenute n. 6 osservazioni, come descritto nella sopra citata nota del Comune di Palagianello prot. n.1949/2014 che riporta anche le controdeduzioni dello stesso Comune. Le osservazioni pervenute sono state proposte da:

- Autorità di Bacino della Puglia;
- Autorità Idrica Pugliese
- Regione Puglia -Ufficio Pianificazione della mobilità e dei trasporti;
- Corpo Forestale dello Stato-Comando di Taranto;
- Soprintendenza per i beni archeologici della Puglia-Taranto;
- Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto.

A tal riguardo si riporta un estratto relativo alle controdeduzioni alla criticità sollevata dal Corpo Forestale dello Stato e riferita alle aree percorse dal fuoco nel 2007. Il Comune di Palagianello dichiara che “...le particelle catastali interessate dalle aree percorse dal fuoco sono sicuramente le particelle richiamate nella suddetta nota, ma non su tutte sono applicabili i divieti e le prescrizioni di cui all'art. 10 della L.353 del 21.11.2000. Nello specifico, dalla cartografia ufficiale portale Web istituzionale del Servizio Protezione Civile della Regione Puglia in materia di incendi boschivi nonché “bosco percorso da incendi 2007” Comune di Palagianello, si evincono due distinte perimetrazioni delle superfici percorse da incendio:

- Area boscata percorsa da incendi (p.lle 49-50-51-52-53-324 del foglio di mappa 6 del Comune di Palagianello);
- Area percorsa da incendi (p.lla 1086-52-179-53 del foglio di mappa 6 del comune di Palagianello).

Pertanto appare evidente che l'applicazione dei divieti di cui all'art. 10 della legge 353 del 21.11.2000 deve riferirsi alla perimetrazione dell'area boscata percorsa da incendi..-.”

Inoltre nella stessa nota di controdeduzione del Comune di Palagianello, si afferma che “all'epoca dell'incendio (.....) la superficie di compagine boschiva ricadente nel comparto C4 (p.lle 52-53, pari a

211 mq) era già tipizzata urbanisticamente come zona omogenea C, destinata alla costruzione di nuovi complessi insediativi a media intensità....”, e che “il contesto è rimasto praticamente invariato (.....) come meglio specificato nella relazione agronomico-forestale allegata asseverata a firma del dott. agronomo (.....)”. Segue una ricostruzione dell’iter di approvazione del vigente PUG in cui si riferisce che il PUG di Palagianello è stato approvato nel 2007 ed è stato annullato a seguito di una sentenza del TAR (2009) per essere nuovamente approvato nel 2010. Pertanto si conclude che “Sebbene la suddetta sentenza del TAR abbia revocato la vigenza del PUG, al momento dell’incendio l’area era comunque a destinazione edificatoria e pertanto le restrizioni di cui alla suddetta norma non sono applicabili al comparto C4”. Dalla stessa nota si evince che il Comune di Palagianello ha presentato un’osservazione al PPTR adottato dalla Regione Puglia relativa alla perimetrazione paesaggistica imposta dallo stesso PPTR.

Inoltre, in relazione agli aspetti idraulico-idrogeologici oggetto del parere con prescrizioni dell’Autorità di Bacino della Puglia, il Comune di Palagianello dichiara che “Le prescrizioni contenute nel parere di compatibilità sono state già recepite dai PUE e dallo stesso Rapporto Ambientale nella fase di redazione.”

2. Attività tecnico-istruttoria

L’attività tecnico-istruttoria ha riguardato gli elaborati trasmessi con nota prot. 2495 del 13/03/2013, acquisita al prot. n. AOO_089/3042 del 25.03.2013, nonché gli esiti della consultazione così come elencati nelle premesse.

Valutazione del Piano e del Rapporto Ambientale

Il Rapporto Ambientale dei “PUE dei comparti di concentrazione volumetrica C3-C4-C5” del Comune di Palagianello è stato valutato con riferimento ai principali contenuti indicati dell’Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Di seguito si riportano i principali temi affrontati e le eventuali indicazioni emerse a seguito dell’istruttoria espletata.

Si deve però, innanzitutto rilevare che il RA risulta in molte parti notevolmente carente o poco approfondito in relazione ai contenuti ed alle tematiche ambientali riferibili alla pianificazione oggetto del presente parere ed alle modalità con cui le considerazioni ambientali siano state tenute in considerazione durante il processo di pianificazione. Ciò ancor più in quanto i PUE adottati scontano la VAS a seguito di una precedente verifica di assoggettamento a VAS che ha, evidentemente evidenziato alcuni aspetti ambientali da meglio approfondire. Inoltre alcuni dei contenuti necessari alla valutazione sono rintracciabili all’interno della SNT ma non nel Rapporto Ambientale come invece previsto.

Si OSSERVA che sarebbe stato opportuno e più rigoroso raccogliere in maniera ordinata in un unico documento tutte le informazioni, i dati, le analisi, le valutazioni e quant’altro necessario al fine dell’espressione del Parere Motivato come disposto dall’Allegato VI della parte seconda del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

2.1. Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del Piano

I tre Comparti di concentrazione volumetrica in oggetto rientrano nel Comparto di trasformazione perequativa n.1, insieme ad altri due Comparti di concentrazione volumetrica già esclusi da VAS a seguito del procedimento di Verifica di assoggettamento a VAS, concluso con la D.D. n. 292 del 12.12.2011 del Servizio Ecologia.

Nella “SNT” (pag. 3) si descrive la localizzazione di tali aree: “I tre comparti di concentrazione volumetrica in oggetto, seppur facenti parte di un unico comparto di trasformazione perequativa, sono localizzati in aree non adiacenti l’una con l’altra. Infatti, volendo definire l’ubicazione dei singoli interventi in parola, il C.C.V. 3 e 4 ricadono nella parte est dell’abitato, separati tra loro dalla vecchia tratta ferroviaria Bari - Taranto; mentre a sud del campo sportivo si sviluppa il C.C.V. n. 5. Sono comunque aree adiacenti l’abitato di Palagianello, solo in alcuni casi separati da strade urbane. Hanno

caratteristiche morfologiche omogenee presentando un andamento debolmente inclinato verso meridione. Attualmente sono parzialmente occupati da fabbricati abitati circondati da recinzioni. L'accessibilità alle aree è garantita dalla presenza di strade comunali e sono raggiunti da tutti i principali sottoservizi e reti tecnologiche di urbanizzazione".

Trattasi di comparti definiti "per insediamenti residenziali a media densità" che sviluppano una superficie territoriale rispettivamente di C3=Mq.38.939, C4=Mq.27.408, e C5 Mq.20.602.

Come si rileva dalla SNT, pag. 6, il comparto C3 è "confinante a Sud con zona Pip artigianale, a Est con confine comune di Mottola, a Nord con area ferroviaria dismessa e oltre con c.c.v. C4, a Ovest con Sottovia" (pag 6 SNT). Il comparto C4 è situato "...a nord-est dell'abitato, confinante a sud con area ferroviaria dismessa, ad est con confine comunale di Mottola, a nord con area agricola E1, a ovest con area agricola E1" (pag. 8 SNT), ed infine il comparto C5 è situato "... a Sud-Est dell'abitato, confinante a Est con zona PIP artigianale, a Nord con area campo sportivo, a Est con zona edificata B2 (ex C2 PRG), a sud con l' area ferroviaria nuova stazione FS. Terreno." Inoltre viene evidenziato che vi è una "Porzione di terreno a Est, contiguo alla sede ferroviaria con notevole salto di quota". (pag. 10 SNT).

Nei tre comparti in esame secondo quanto riportato dalla documentazione presentata le volumetrie saranno realizzate secondo gli indici stabiliti "Risultano fissati due indici di fabbricabilità territoriali, il primo "convenzionale" da applicarsi a tutte le superfici territoriali del C.T.P. n.1, il secondo, "specifico", da applicarsi alle sole superfici complessive dei c.c.v.:

i.f.t./c = 1,82 mc/mq

i.f.t./cv = 2,21 mc/mq" (SNT, pag.5)

Gli obiettivi posti alla base della pianificazione dei PUE, per quanto descritto a pag. 7 del rapporto ambientale, sono quelli derivanti dal PUG. Infatti: "Ai sensi dell'art.15 delle N.T.A. il "comparto di c.v. costituisce la base logistica per organizzare i volumi di spettanza degli aventi titolo proprietari delle aree nonché le volumetrie "trasferite" da altre aree non destinate all'edificazione ma bensì a servizi della residenza e/o a tutela paesistico ambientale". Sempre il medesimo articolo delle N.T.A. prevede, alcuni standards minimi inderogabili da rispettare nella pianificazione attuativa del comparto:

- il 40% di tutta la volumetria residenziale, da calcolare sul totale della volumetria residenziale nel comparto, è da destinare ad E.R.P.
- la volumetria per gli interventi non residenziali, intesi come edifici la cui destinazione è riferibile al concetto di urbanizzazione secondaria, non incidono sul totale della volumetria per gli interventi residenziali del comparto.
- Il 40% della superficie fondiaria di ogni lotto deve essere permeabile.

I suddetti obiettivi di PUG unitamente alle caratteristiche fisico-giuridiche del comparto, sintetizzate al precedente punto 8.1, hanno determinato i criteri a cui si è attenuta la pianificazione....".

2.2. Descrizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale

Nel RA a pag. 73 si dichiara che "il modello di sviluppo insediativo dei PUE è impostato in termini di sostenibilità anche ai sensi di quanto disposto dalla LR n°20/2001. Il progetto di una rete ecologica e il raggiungimento degli obiettivi di valorizzazione dell'ecosistema ad esso collegati (conservazione della biodiversità e salvaguardia della continuità ecologica), ha comportato alcune azioni nella progettazione che non hanno riguardato esclusivamente la necessità di controllare e contenere i fenomeni di consumo di suolo libero, ma anche l'esigenza di utilizzare al meglio la rilevante dotazione di risorse ambientali ed infrastrutturali disponibili. L'organizzazione territoriale dei PUE ha adottato in termini di sostenibilità, strategie ed azioni di pianificazione che hanno tenuto conto di alcuni aspetti fondamentali quali:

- l'estensione e il rafforzamento di azioni di tutela ecologico-ambientali (creazione di corridoi, greenways, trame e cinture di aree naturali, ecc.) su parte di quei territori che possono costituire un patrimonio ambientale indisponibile per la nuova urbanizzazione, attraverso la "tessitura" degli elementocaratterizzanti tali aree (relitti di aree a bosco-macchia, lame, alberature, siepi,) in trame o corridoi continui, con il fine di consolidare e/o ripristinare adeguati livelli di biodiversità vegetazionale e

faunistica;

- l'organizzazione del sistema insediativo anche in funzione delle potenzialità della rete ecologica, in tal modo alcune aree residuali o dismesse acquisiranno importanza strategica;
- controllo e contenimento dei fenomeni di consumo di suolo libero (in virtù del principio dell'irriproducibilità della risorsa suolo) e salvaguardia del suolo agricolo extraurbano;
- l'integrazione e il rafforzamento delle linee di forza e dei nodi intermodali del trasporto locale esistente, con l'obiettivo di attrarre la nuova domanda insediativa e di determinare effetti strutturanti sull'organizzazione territoriale complessiva;
- l'inserimento del concetto di compensazione ambientale finalizzata al consolidamento della rete ecologica, non solo per le opere sottoposte a V.I.A, ma ogniqualvolta si operino trasformazioni sul territorio che comportino "perdita" di suolo (es. realizzazione di neoecosistemi, con finalità di miglioramento dell'inserimento paesaggistico di infrastrutture e/o di aree insediate)." (p. 73).

Si rileva che di quanto dichiarato non è data chiara evidenza nella pianificazione dei PUE; né nel RA si descrivono le modalità, le strategie e le azioni che hanno, eventualmente, tenuto conto degli "aspetti fondamentali" citati in sede di redazione del Piano.

Si deve, inoltre, osservare che sarebbe stato opportuno in relazione agli obiettivi di sostenibilità ambientale, orientarsi secondo quanto previsto dall'allegato VI della parte seconda del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.i. e presentare nel RA gli "obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale"

SI OSSERVA, quindi, in sintesi, che l'argomentazione circa il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale non risulta esaustiva in quanto non è chiaro a quali obiettivi di sostenibilità ambientale di livello internazionale, nazionale e locale si intenda allineare gli obiettivi del Piano.

Pertanto si PRESCRIVE che nella Dichiarazione di sintesi si dia evidenza degli obiettivi di sostenibilità ambientale che si intendono perseguire, come richiesto dalla lettera e) dell'allegato VI della parte seconda del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e di come tali obiettivi trovino una concreta attuazione nei PUE ovvero con quali azioni legate alla realizzazione dei Piani, si intenda perseguire il loro raggiungimento.

In particolare si ricorda che, in virtù della crescente attenzione ai temi della sostenibilità ambientale fra gli obiettivi dovrà essere preso in considerazione anche l'aspetto relativo alla riduzione del consumo di suolo che riveste un ruolo sempre più attuale.

2.3. Rapporti con normative, piani e programmi vigenti

La descrizione degli strumenti di pianificazione sovraordinata svolta nel Rapporto Ambientale Preliminare era stata svolta considerando i seguenti piani:

- Piano urbanistico territoriale tematico per il paesaggio e i beni culturali (PUTT/P)
- Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Taranto;
- Piano di Assetto Idrogeologico (PAI);
- Piano Direttore per la tutela delle acque;
- Piano di Tutela delle Acque (PTA);
- Piano Regionale dei Trasporti;
- Piano di gestione dei Rifiuti Urbani della Regione Puglia (PRGRU);
- Piano energetico ambientale regionale (PEAR);
- Piano regionale della qualità dell'acqua (PRQA);
- Piano regionale delle attività estrattive (PRAE);
- Parchi e Aree marine protette;
- Aree SIC e ZPS;

Tuttavia si OSSERVA che tale analisi per completezza avrebbe dovuto verificare anche il rapporto che

tale variante potrebbe o ha anche con i seguenti piani:

- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali,
- Programma Sviluppo Rurale,
- Piano Strategico di Area Vasta Tarantina.

In conclusione, Si PRESCRIVE di effettuare suddetta analisi e darne evidenza nella Dichiarazione di Sintesi

2.4. Analisi del contesto ambientale

Si riportano di seguito per ogni componente o tematica, le caratteristiche e le problematiche maggiormente rilevanti dal punto di vista ambientale desunte dalla lettura della documentazione presentata nell'ambito del processo di VAS e dal confronto con gli strumenti vigenti di governo del territorio e tutela paesaggistico-ambientale e con atti in uso in questo ufficio.

Aria e fattori climatici

Nel RA si analizzano in linea generale le cause dell'inquinamento atmosferico pulviscolare e microbico, la normativa di riferimento, i principali inquinanti e i loro effetti sulla salute, le sorgenti di emissione per macrosettori, individuando, come pertinenti nel comparto di riferimento, solo i seguenti macrosettori: 2. Impianti di combustione non industriali; 7. Trasporto su strada; 8. Altre sorgenti mobili e macchinari; 11. Altre sorgenti e assorbimenti (Il RA precisa altresì che "le emissioni per il macrosetto 10. Agricoltura, oggi presenti, non saranno più presenti dopo la realizzazione del PUE in quanto ci sarà una modificazione della destinazione d'uso dell'area"). Inoltre si esaminano i valori di concentrazione dei principali inquinanti su base comunale, analizzandone le principali sorgenti di emissione e si fornisce la caratterizzazione meteo climatica dell'area.

Le analisi condotte, per quanto spesso basate su dati aggregati e non specificatamente riferiti ai comparti di concentrazione, appaiono coerenti con le caratteristiche dell'area e con la classificazione, fatta dal Piano Regionale della Qualità dell'Aria, del territorio comunale di Palagianello come zona D dove "non si rilevano valori di qualità dell'aria critici né la presenza di insediamenti industriali di rilievo".

Suolo e sottosuolo

Il RA contiene una descrizione dei vari aspetti relativi alla componente "suolo e sottosuolo", tra cui si evidenziano le analisi relative alla descrizione delle varie funzioni dei suoli, delle caratteristiche litologiche e geomorfologiche, e delle diverse capacità d'uso.

Si rileva, però, che in alcune delle analisi riportate si riscontrano affermazioni e conclusioni non sempre tra loro coerenti.

In particolare, in relazione alla funzione ambientale "regimazione dei deflussi idrici" il RA afferma che "il territorio in esame non presenta fenomeni di dissesto geologico e/o fenomeni erosivi in atto e/o potenziali né presenta particolari condizioni di instabilità dei versanti o altri fenomeni deformativi (erosioni-smottamenti-frane) né condizioni di particolare vulnerabilità degli acquiferi e/o dell'assetto idrogeologico. Lo stato dei luoghi consente alle acque meteoriche superficiali di raggiungere abbastanza agevolmente (data l'assenza di significativi "sbarramenti" e/o modificazioni di origine antropica) e secondo le naturali linee di impluvio, la falda sotterranea assicurando pertanto la ricarica della stessa."(p. 40)

Tale descrizione appare palesemente contraddittoria con quanto invece affermato nello stesso RA nel capitolo sul ciclo naturale dell'acqua laddove si legge: "L'idrografia locale, incostante come portata, si mostra comunque abbastanza sviluppata soprattutto nella parte del territorio comunale dove le acque di dilavamento vengono drenate dalle incisioni carsiche (lame e gravine) che risultano abbastanza numerose. Tale sistema è caratterizzato da erosione attiva, nei brevi periodi di piovosità; [...]. Avendo il territorio di Palagianello un grado abbastanza basso di naturalità, spesso lo stato dei luoghi non consente alle acque meteoriche superficiali di raggiungere agevolmente (data la presenza di significativi

“sbarramenti” e/o di altre modificazioni di origine antropica) e secondo le naturali linee di impluvio, sia la falda sotterranea (assicurando pertanto la ricarica della stessa) che il mare. Pertanto in alcuni luoghi, soprattutto a seguito della forte antropizzazione, si rilevano aree critiche per «pericolosità idraulica».” (p. 82)

Analoghe incoerenze si mostrano nella caratterizzazione dei suoli oggetti di intervento in relazione alla capacità di assimilazione e trasformazione degli scarichi solidi, liquidi e aeriformi, laddove il RA afferma sinteticamente che tale capacità non risulta, allo stato attuale, compromessa in quanto “nelle aree dei PUE non sono presenti processi di erosione e lisciviazione causati dalle acque di scorrimento meteoriche” (p. 75). Anche in questo caso si evidenziano delle incoerenze con quanto scritto nello stesso RA nella citata p. 82

Pertanto si **PRESCRIVE** che nella Dichiarazione di sintesi si chiariscano le incongruenze sopra riportate.

Infine il RA ambientale dichiara che nei comparti oggetto di intervento non sono presenti siti contaminati e siti da bonificare e che l'area è classificata di “tipo 3” (bassa sismicità) ai sensi della vigente normativa relativa alla pericolosità sismica.

Ambiente idrico

In relazione alle acque superficiali nel RA si evidenzia che esse risultano ridotte, nell'area di intervento, a idrografia superficiale non significativa a regime torrentizio e effimero. Infatti si conclude che “Avendo il territorio di Palagianello un grado abbastanza basso di naturalità spesso lo stato dei luoghi non consente alle acque meteoriche superficiali di raggiungere agevolmente (data la presenza di significativi “sbarramenti” e/o modificazioni di origine antropica) e secondo le naturali linee di impluvio, sia la falda sotterranea (assicurando pertanto la ricarica della stessa) che il mare. Pertanto in alcuni luoghi, soprattutto a seguito della forte antropizzazione, si rilevano aree critiche per “pericolosità idraulica”.” (p. 110)

A tal proposito nel RA si fa rilevare che a seguito di quanto disposto dall'AdB Puglia con “Parere sui Piani Urbanistici Esecutivi dei comparti di concentrazione volumetrica C1_C2_C3_C4_C5 del PUG vigente del Comune di Palagianello, ai sensi dell'art.24, comma 7, delle NTA del PAI”, prot.n. 0001729/2013 del 20-02- 2013, “ il comparto c.c.v. C3 presenta aree ad alta AP, media MP e bassa BP pericolosità idraulica lungo una fascia di terreno adiacente via Portella delle Ginestre. Il PUE ha escluso l'edificazione in tali aree, evitando la modifica geomorfologica del territorio, al fine di ridurre il rischio connesso agli eventi meteorici eccezionali.” Inoltre “Il comparto c.c.v. C4 presenta aree a bassa BP pericolosità idraulica in una zona centrale, abbastanza ampia, del comparto. Il PUE ha previsto anche l'edificazione in tali aree, trattandosi di zone con rischio moderato, e comunque in conformità delle NTA del PAI.” Ed infine che “Il comparto c.c.v. C5 presenta aree ad alta AP, media MP e bassa BP pericolosità idraulica lungo una fascia di terreno prossima al tombino ferroviario. Il PUE ha escluso l'edificazione in tali aree, evitando la modifica geomorfologica del territorio, al fine di ridurre il rischio connesso agli eventi meteorici eccezionali. Le aree AP coinvolgono la viabilità di Piano; le aree MP interessano la stessa viabilità ed in parte una minima area del lotto n. 10, che non sarà oggetto di edificazione; le aree BP interessano anche alcuni fabbricati, trattandosi di zone con rischio moderato.” (RA-pag. 116 e seguenti)

Infine si osserva che l'area su cui si sviluppano i PUE in oggetto non è caratterizzata dalla presenza di vincolo idrogeologico, presente invece, in altre aree del territorio comunale e che, seppur non segnalato dal RA, l'intera area dei comparti oggetto di intervento ricade in aree sottoposte a tutela qualitativa ai sensi del Piano di Tutela delle Acque regionale, dove trovano applicazione specifiche misure di salvaguardia.

Pertanto si **PRESCRIVE** di recepire nelle NTA le misure di salvaguardia disposte dal PTA Puglia per tali

aree.

Copertura botanico-vegetazionale

Il RA precisa preliminarmente che, parte del territorio comunale di Palagianello ricade all'interno del Parco Regionale "Terre delle gravine", e del SIC-ZPS "area delle gravine", in cui però non è ricompresa l'area di localizzazione degli interventi dei PUE.

A conclusione della descrizione del contesto in relazione agli elementi botanico-vegetazionali nel RA si conclude che: "Non si rileva in sintesi, sulle aree che saranno direttamente interessate dall'intervento, la presenza di specie appartenenti alla lista rossa nazionale e/o regionale né di specie rare e/o di interesse fitografico né di habitat d'interesse comunitario di cui alla Direttiva 92/43/CEE. Le specie spontanee presenti, sono quasi esclusivamente di tipo erbaceo e sono rappresentate da entità generalmente a ciclo breve e con caratteristiche di nitrofilii." (pp. 132-133). Anche dall'analisi del PPTR, infatti, non emergono elementi di rilievo sottoposti a tutela ad eccezione di un'area di bosco con relativa area di rispetto che interessa parzialmente il comparto C4.

In relazione alla presenza di ulivi già dichiarata in altra sezione del RA, e confermata anche dalla "Relazione agronomica e forestale e osservazioni al PPTR" a firma del dott. Agr. V. Palmisano, inviata dal Comune di Palagianello con nota prot. 1949 del 05.03.2014 "La vegetazione reale dell'area del PUE e delle aree limitrofe è rappresentata essenzialmente da uliveto. Come già detto la superficie interessata dal PUE è coperta da uliveto non intensivo e da seminativi..." a pag. 129 del RA si precisa che "Gli ulivi presenti nell'ambito territoriale oggetto d'intervento (nella C4 e nella C3) non presentano le caratteristiche dimensionali (valore scultoreo, diametro di m.1,00 a m. 1,30 da terra) di cui alla LR4/3/2007 n°14 "Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia".

In merito a ciò si RAMMENTA che per ogni intervento che interessi alberi di ulivo si deve far riferimento a quanto previsto dal combinato disposto dalla L. 144/51 e dalla L.R. 14/2007.

Si deve inoltre rilevare che il RA stesso dichiara che "fatta eccezione per i soggetti arborei di pregio paesaggistico sottoposti a specifica tutela presenti a ridosso della Gravina di Palagianello, nell'ambito oggetto d'intervento nonché nella stessa area oggetto di trasformazione urbanistica di cui trattasi, quindi tutti i comparti, non è presente alcun complesso vegetazionale di pregio riconducibile a cenosi naturale degno di specifica tutela. Quanto sopra in considerazione che, l'area oggetto di trasformazione urbanistica si presenta prevalentemente a coltivo arborato (oliveto) nonché parzialmente interessata da vegetazione effimera di tipo infestante tipica degli incolti e/o coltivi abbandonati". Ciò si pone in linea con quanto affermato a pag. 124 dello stesso documento, ossia che: "Con riferimento alla componente botanico-vegetazionale, come è possibile riscontrare dalla carta dell'uso del suolo, l'ambito dei Comparti di intervento è caratterizzato da Tessuto residenziale discontinuo, Oliveti, Aree a pascolo naturale, Seminativi semplici in aree non irrigue ed Aree a vegetazione sclerofilla. In relazione a quest'ultima a pag 71 del RA si afferma che: " (...) nel caso di nuova edificazione in luogo di tale specie di macchia mediterranea, saranno prescritte, nelle aree annesse ai fabbricati ripiantumazioni al fine di salvaguardare il più possibile le caratteristiche naturali (dell'area)"

Pertanto, si RACCOMANDA, atteso quanto sopra citato in relazione alla asserita presenza di vegetazione sclerofilla sempreverde, di mettere in atto durante la fase di cantiere azioni tese ad evitare gli impatti sopra descritti. Inoltre si PRESCRIVE di inserire tali misure nelle NTA dei PUE.

In relazione alla fauna il RA (pag. 134) riporta che, anche in considerazione della mancanza di disponibilità di specifici studi effettuati sul territorio in esame, "Ci si limita, pertanto, alla formulazione di alcune considerazioni generali che non possono certamente considerarsi esaustive ma comunque sufficientemente significative per delineare le presenze faunistiche nell'ambito territoriale esteso di riferimento". Segue quindi la individuazione di una serie di specie di anfibi, rettili, mammiferi e avifauna potenzialmente adatti a vivere nelle condizioni che caratterizzano l'ambito territoriale di intervento, rimandando ad una tabella riassuntiva di tali specie che, però, non è allegata.

Relativamente a quanto evidenziato nella DD n. 292 del 12.12.2011 del Servizio Ecologia e osservato dal Corpo Forestale dello Stato, circa la presenza all'interno del comparto C4 di un'area boscata percorsa da incendio nel 2007 ed a quanto controdedotto dal Comune di Palagianello in merito, si condivide quanto già espresso nella DGR n. 1650 del 29.07.2014, pubblicata sul BURP n. 121 del 03.09.2014, relativa al parere paesaggistico con prescrizioni di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/p, per il PUE del Comparto C4 del PUG vigente di Palagianello, esi invita, pertanto, l'Amministrazione comunale a verificare la effettiva possibilità di realizzazione di quanto previsto dai PUE all'interno di tale area ai sensi della L. 353/2000.

Paesaggio

L'analisi del paesaggio viene affrontata attraverso una ricognizione vincolistica relativa al PUTT/P approvato con D. G. R. n. 1748 del 15/12/2000 seppur risulta già adottato il PPTR.

In base agli strati conoscitivi del PUTT/P il RA afferma che le aree interessate da trasformazione non interferirebbero con nessuno degli Ambiti Territoriali Distinti appartenenti ai tre sistemi (assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico; copertura botanico-vegetazionale, colturale e presenza faunistica; stratificazione storica dell'organizzazione insediativa) identificati dal PUTT/P; fa eccezione il comparto interessato marginalmente dall'area annessa ad un vincolo geomorfoidrogeologico.

Pur tuttavia l'analisi del paesaggio avrebbe potuto tener maggiormente conto dei beni diffusi del paesaggio rurale, quali ad esempio i muretti a secco, la vegetazione tipica del territorio in esame.

Ciò stante, il parere paesaggistico, rilasciato dal competente ufficio regionale con DGR n. 1650/2014, riporta una accurata descrizione delle peculiarità del paesaggio che interessa tutta la zona ed evidenzia gli elementi paesaggistici da salvaguardare anche attraverso le prescrizioni dettate con lo stesso parere. Ciò in riferimento anche all'area di bosco percorsa da incendio nel 2007 e relativa area di rispetto.

In relazione al paesaggio agrario, ovvero su componenti paesaggistiche "minori" strutturanti tale contesto nel RA (pag. 152) si legge che "Oltre alle emergenze strutturanti il sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa nell'agro di Palagianello, si è cercato d'individuare, sull'area oggetto d'intervento, altre componenti paesaggistiche minori di tipo antropico e naturale che concorrono a configurare l'assetto del cosiddetto "Paesaggio agrario". Resta evidente che essendo l'ambito territoriale oggetto d'intervento quasi totalmente antropizzato ovvero rientrante nel tessuto edificato consolidato della città di Palagianello, questi elementi del paesaggio agrario di interesse storico-culturale compaiono in maniera del tutto residuale e nel caso specifico sono del tutto assenti. Nei Comparti C3_C4_C5 infatti, non sono presenti siti ove permangono i segni della stratificazione storica dell'organizzazione sociale (usi civici), e/o insediativa (edificazione, infrastrutturazione) e/o delle tecniche di conduzione agricola." (p. 152).

Si evidenzia, a tal proposito, che questa descrizione non appare rispondente a quanto indicato nella documentazione prodotta né coerente con le possibili misure di mitigazione per il contenimento dell'impatto dei PUE sul paesaggio indicate nello stesso RA. Tali misure includono, tra le altre cose, "conservazione delle alberature esistenti e dei muretti a secco, piantumazione delle aree libere da edificazione, ..." (p. 152).

A tal proposito si condividono le valutazioni e le prescrizioni del Parere paesaggistico già richiamato con particolare riferimento alla salvaguardia della "...beni diffusi nel paesaggio agrario (muri a secco e alberature) e le eventuali aree con presenza di roccia."

Si PRESCRIVE, pertanto, di dare atto nella Dichiarazione di sintesi delle valutazioni sulla consistenza delle componenti paesaggistiche "minori", strutturanti il paesaggio agrario derivanti anche dal recepimento del suddetto parere paesaggistico, al fine di rendere coerente l'individuazione delle misure di mitigazione dei possibili impatti su tale componente.

Ecosistemi

In relazione alla componente ecosistemi, il RA (pag.154) individua per l'intero territorio comunale le

seguenti tre unità ecosistemiche principali: ecosistemi naturali (boschi, macchia mediterranea, gariga, pseudo-steppa, pascolo naturale), agro-ecosistemi (coltivi), ecosistemi edificati o urbani (centri urbani, insediamenti abitativi, infrastrutture).

In particolare, in riferimento agli ecosistemi naturali si afferma che “Nell’ambito territoriale oggetto di studio, la superficie dell’habitat naturale a disposizione delle specie presenti è alquanto limitata in considerazione soprattutto della notevole frammentazione delle aree naturali. La frammentazione di questi ambienti naturali ha prodotto una serie di aree naturali relitte, circondate da una matrice territoriale strutturalmente diversa (seminaturale e/o antropizzata), dove risulta molto accentuato peraltro l’effetto margine ovvero una diversificazione delle comunità animali e vegetali originarie tipiche delle aree naturali. La frammentazione di questi ambienti naturali, ad opera dell’antropizzazione, ha prodotto altresì, l’interruzione delle reti ecologiche ovvero la continuità ambientale originaria, oggi inesistente. (pp. 154-155). Pertanto si conclude che “In sintesi nell’area di intervento, non si rileva la presenza d’ecosistemi di particolare valore sul piano scientifico e naturalistico (gravine) ma di ambiti dotati di minore e/o irrilevante grado di naturalità che comunque configurano ecosistemi, tra loro diversificati. Le residue aree naturali risultano in equilibrio instabile stante il rilevante grado di pressione antropica che attualmente si riscontra sulle stesse ad opera dell’ecosistema urbano.” (RA- pp. 155-157)

In riferimento agli agro-ecosistemi (coltivi), il RA afferma che “(...). Nel territorio indagato si rileva una diffusa coltivazione di tipo intensivo che ha già prodotto degli effetti significativi di segno negativo di tipo diretto e/o indiretto sulle risorse non rinnovabili (suolo, acqua ecc..)” (p. 157).

In riferimento, infine, agli ecosistemi edificati o urbani (centri urbani, insediamenti abitativi, infrastrutture), il RA dichiara che “La città di Palagianello, come del resto buona parte delle città italiane, mostra già i segni del predetto modello insediativo diffuso dove il consumo di quantità di territorio da parte degli insediamenti e delle infrastrutture extraurbane avviene ormai a velocità vertiginosa. A causa degli effetti incontrollati sulla qualità ambientale di vaste porzioni di territorio(...) questo modello di sviluppo viene spesso identificato come uno dei principali fattori di insostenibilità ambientale. Pertanto il controllo della forma della crescita urbana e degli effetti che la stessa determina sulle risorse ambientali e sul patrimonio naturale è pertanto uno degli obiettivi perseguito nella progettazione dei PUE, partendo proprio dalle specificità delle dinamiche di urbanizzazione di ciascun contesto urbano. Il nuovo modello di sviluppo insediativo del PUE appunto, dovrà essere necessariamente impostato in termini di sostenibilità anche ai sensi di quanto disposto dalla LR n°20/2001.”

Rumore e vibrazioni

Il RA riporta alcuni dati aggregati relativi al territorio comunale di Palagianello, senza però dare indicazioni sulla classificazione e/o sui livelli di emissione sonora, eventualmente, registrati nei comparti di intervento. Si afferma genericamente che “In generale, se si osservano le aree del territorio Comunale, essendo la maggior parte agricole, rientrano in classe II con una percentuale del 65 %; molto bassa è la percentuale di aree con limiti acustici elevati (classe IV e V I con una percentuale totale del 12%). Nel centro urbano, si osserva una grossa percentuale pari al 44 % di aree a classe III.”(p. 168).

Con particolare riferimento alla localizzazione del comparto C5 in prossimità di un’opera acusticamente inquinante quale la ferrovia, per cui è opportuna un’analisi del clima acustico, si PRESCRIVE il rispetto delle disposizioni della legge quadro in materia di impatto acustico (L. 447/1995 e ss.mm.ii.) in relazione sia all’art. 8 comma 3, che prevede espressamente che si produca “una valutazione previsionale del clima acustico delle aree interessate alla realizzazione di (...) nuovi insediamenti residenziali prossimi alle opere di cui al comma 2”, ivi inclusi (lettera f) le “ferrovie ed altri sistemi di trasporto collettivo su rotaia”, sia alla realizzazione di un piano comunale di zonizzazione acustica.

Radiazioni non ionizzanti

In riferimento all’ambito di intervento si afferma il RA afferma che il territorio dei Comparti C3_C4 e C5 non è attraversato da alcuna dorsale, né elettrodotta.

Salute pubblica

In relazione all'ambito di intervento il RA evidenzia come questo sia esterno alla perimetrazione di aree a elevato rischio di crisi ambientale e non includa siti da bonificare di interesse nazionale; nei comparti di intervento non ricadono, inoltre, impianti soggetti al D. Lgs. 334/99 (art. 6 e 8), né impianti IPPC. Inoltre, tali comparti non sono caratterizzati dalla presenza d'insediamenti produttivi per cui vi sono rischi di lavorazioni insalubri. Il territorio in oggetto non rientra nella perimetrazione dei territori individuati e classificati "ad elevato rischio di crisi ambientale" dalle norme nazionali e regionali vigenti in materia.

Assetto territoriale

In questo capitolo vengono descritte le principali reti infrastrutturali del comune di Palagianello, con riferimento alle reti di comunicazione extraurbana, alla mobilità e al traffico urbano, alla rete idrica e fognaria. IL RA passa, quindi, ad una descrizione dei consumi elettrici su base comunale e della produzione dei rifiuti, menzionando il mancato raggiungimento degli obiettivi di legge per la raccolta differenziata.

Si PRESCRIVE di inserire nella Dichiarazione di sintesi dati aggiornati relativi alla gestione dei rifiuti con particolare riferimento alla raccolta differenziata.

Componente socioeconomica

In questo capitolo il RA esamina i sistemi economico-produttivi che caratterizzano il territorio di Palagianello - prevalentemente agricoltura e servizi.

2.5. Analisi degli effetti ambientali

La descrizione, seppur sintetica, degli effetti ambientali del piano è svolta all'interno della "Sintesi Non Tecnica" (SNT), in cui si tratta sia degli impatti potenziali diretti distinti fra quelli prodotti in fase di cantiere da quelli in fase di esercizio, che degli impatti potenziali indiretti e cumulativi. In particolare in relazione agli effetti diretti questi vengono ricondotti essenzialmente agli impatti che si sviluppano in una ordinaria attività di scavo e realizzazione di fabbricati e infrastrutture.

Aria e fattori climatici

Nella SNT del RA si analizzano i principali effetti/rischi diretti delle azioni di piano nella fase di cantiere, riconducendoli a "rumorosità e emissione di particolato e gas dai macchinari". Si sottolinea, inoltre che "il traffico associato alla fase di cantiere, soprattutto di tipo pesante potrà essere un fattore di disturbo rilevante a meno di non individuare e pilotare la movimentazione di materiali da subito lungo precise direttrici." (p. 13). Si afferma, inoltre, che "La fase di esercizio presenta caratteri diversi da quella di cantiere. Una volta realizzati i PUE, esso presenta caratteri in linea con normale attività residenziale, rimanendo così evidenti aspetti riconducibili a: [...] qualità dell'aria: presenza di sorgenti diffuse e puntiformi di gas ed emissioni legate al riscaldamento/condizionamento ed al traffico veicolare" (p. 13)

Suolo e sottosuolo

In relazione agli impatti della realizzazione dei PUE sul suolo e sul sottosuolo, nella SNT del RA si analizzano i principali effetti/rischi diretti delle azioni di piano nella fase di cantiere, riconducendoli, per la componente suolo, alle seguenti: "per l'occupazione e l'accumulo di materiale connesso alle fasi di scavo e costruzione. E' necessario rilevare però che l'estensione del PUE non si configura come tale da attivare effetti di particolare estensione e volume. Nell'ambito della viabilità, ad esempio, l'intervento si configura come limitato e tale da completare l'esistente (oltre che sanare un uso improprio di aree quali spazi destinati all'accumulo di rifiuti abbandonati). Gli spazi effettivamente consumati sono limitati all'edificato, in quanto il sistema viario introduce da progetto aree con superfici permeabili sia negli spazi

a verde urbano che in quelli di viabilità di servizio” (pp. 12-13)

Si evidenzia a tal proposito che nelle norme urbanistico-edilizie dei PUE non è fatta menzione dell'obbligo di realizzare la viabilità di servizio con superfici permeabili.

Si PRESCRIVE, pertanto, di rendere evidente tale misura attraverso il suo inserimento nelle norme tecniche dei PUE.

Per quanto riguarda, in particolare, gli aspetti legati alla componente idrogeomorfologica, nella SNT si sottolinea che “risultano interessati per l'escavazione e i rischi connessi all'alterazione locale del piano di falda in ragione del sistema di fondazioni, di cisterne”(p. 13)

Fatto salvo quanto previsto dalle NTA del PAI in merito all'acquisizione del parere di AdB per gli interventi localizzati all'interno di aree perimetrate dallo stesso PAI, si RACCOMANDA, nelle fasi di cantiere, di mettere in atto azioni tese ad evitare gli impatti sopra indicati. Inoltre, SI PRESCRIVE di inserire tali misure nelle NTA dei PUE.

Ambiente idrico

In riferimento ai comparti oggetto di intervento, la SNT evidenzia che gli effetti prodotti in fase di esercizio, ossia a realizzazione avvenuta, risultano essere “in linea con normale attività residenziale,(...)” che si possono ricondurre tra l'altro anche al consumo della risorsa idrica. A ciò si contrappongono proposte di misure di mitigazione riconducibili ad esempio al recupero/riuso dell'acqua (pag. 13). Si PRESCRIVE di inserire tali misure di salvaguardia nelle NTA dei PUE.

In relazione invece all'aspetto idraulico legato alla difesa del suolo si evidenzia, la presenza nei comparti di intervento di “aree critiche per pericolosità idraulica” (SNT-pag. 16.)

In particolare “Il comparto c.c.v. C3 presenta aree ad alta AP, media MP e bassa BP pericolosità idraulica lungo una fascia di terreno adiacente via Portella delle Ginestre. Il PUE ha escluso l'edificazione in tali aree, evitando la modifica geomorfologica del territorio, al fine di ridurre il rischio connesso agli eventi meteorici eccezionali” (.....) Il comparto c.c.v. C4 presenta aree a bassa BP pericolosità idraulica in una zona centrale, abbastanza ampia, del comparto. Il PUE ha previsto anche l'edificazione in tali aree, trattandosi di zone con rischio moderato, e comunque in conformità delle NTA del PAI”. (....)Il comparto c.c.v. C5 presenta aree ad alta AP, media MP e bassa BP pericolosità idraulica lungo una fascia di terreno prossima al tombino ferroviario. Il PUE ha escluso l'edificazione in tali aree, evitando la modifica geomorfologica del territorio, al fine di ridurre il rischio connesso agli eventi meteorici eccezionali. Le aree AP coinvolgono la viabilità di Piano; le aree MP interessano la stessa viabilità ed in parte una minima area del lotto n. 10, che non sarà oggetto di edificazione; le aree BP interessano anche alcuni fabbricati, trattandosi di zone con rischio moderato”.(SNT pag. 17).

Per ognuno dei comparti nella Sintesi non tecnica si riportano le prescrizioni dettate dal Parere di compatibilità dei PUE al PAI rilasciato dall'AdB con nota prot. prot.n. 2432/2013 del 19-02-2013.

Copertura botanico-vegetazionale

Nella SNT(pag. 15) si rileva ancora una volta che “In realtà la posizione dei comparti all'interno del tessuto urbano, consente di affermare che sono aree del tutto antropizzate, data la presenza in esse di abitazioni e strade, anche se in stato di degrado, preesistenti.” Di seguito, in relazione agli eventuali effetti della realizzazione del Piano si afferma che “...gli olivi della C3 ricadono in un'area non interessata da edificazione; nel caso della C4 e C5, non sono elementi di esemplare, entità, per cui saranno, in caso di interferenze, spostati nelle aree destinate a verde urbano”. Inoltre, sempre nella SNT (pag. 16) “Si sottolinea che in ogni caso saranno ampliate le superfici permeabili attraverso l'integrazione delle coperture autobloccanti.” Come nel caso delle superfici destinate a viabilità, le proposte per la riduzione o la mitigazione degli effetti dovranno essere inserite esplicitamente all'interno della NTA dei PUE.

Inoltre, si PRESCRIVE, di recepire gli indirizzi e le prescrizioni di cui al Parere paesaggistico (DGR n., 1650/2014) con particolare attenzione alle aree a maggiore valenza naturalistica (aree con presenza di

vegetazione sclerofila, arbusteti e cespuglieti, aree a pascolo naturale, aree con esemplari della pseudo steppa e della macchia mediterranea, ...)

Paesaggio

Nel capitolo relativo al Paesaggio il RA affronta l'esame della coerenza del PUE rispetto al solo PUTT/P, concludendo che "il progetto proposto, per le analisi e considerazioni sopra riportate, si presenta del tutto compatibile con la struttura paesaggistica dello stato di fatto in cui si inserisce, senza incidere negativamente sulla tutela degli ambiti di maggior pregio come tutelati dal P.U.T.T.-paesaggio" (p. 153) A tal proposito, il RA precisa altresì che le aree oggetto d'intervento sono incluse nella perimetrazione dei cosiddetti "territori costruiti" e pertanto "non sono sottoposte a tutela paesaggistica "diretta" da parte del P.U.T.T./P. ovvero a vincolo paesaggistico (art. 2.01 - Titolo II delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) pur essendo classificata A.T.E. di tipo "A", "B", "C", "D"."

Le incongruenze nella valutazione della consistenza delle componenti paesaggistiche "minori" strutturanti il paesaggio agrario, già evidenziate nel par. 2.3 "Analisi del contesto ambientale", si ripercuotono sull'analisi degli impatti delle azioni di piano sulla stessa componente, producendo valutazioni spesso incoerenti. Se, infatti, da un lato si afferma che il contesto di intervento si presenta attualmente molto antropizzato ovvero del tutto privo di caratteri di naturalità e, quindi, gli interventi previsti non produrranno impatti significativi, dall'altro si afferma invece che "le opere in progetto produrranno una variazione significativa dell'attuale contesto visivo di riferimento [...] stante la trasformazione che sarà prodotta dell'attuale contesto "rurale" in contesto "edificato" sebbene tali modificazioni saranno mitigate dal fatto che le volumetrie di progetto risulteranno parzialmente schermate dalle alberature esistenti e di progetto oltre che defilate rispetto alle principali visuali; d'altro canto si afferma ancora che gli impatti saranno non significativi "soprattutto in virtù delle misure di mitigazione adottate dalla soluzione progettuale (conservazione delle alberature esistenti e dei muretti a secco, piantumazione delle aree libere da edificazione, ecc.)", senza però che di tali misure di mitigazione si dia adeguato riscontro in apposite sezioni del RA né ci sia una chiara individuazione di elementi vincolanti in tal senso nelle Norme Tecniche del Piano.

Si PRESCRIVE, pertanto, di integrare le NTA dei PUE con specifiche misure di mitigazione di tali impatti.

Ecosistemi

Nella sezione della SNT relativa alla valutazione degli effetti del Piano sulla componente "ecosistemi" ci si limita a ribadire le considerazioni già svolte nell'analisi del contesto ambientale contenuta nel Rapporto Ambientale. Pertanto in relazione agli effetti diretti del Piano si afferma sinteticamente che "nel complesso il comparto biodiversità (i.e., flora, fauna ed habitat) risulta alterato localmente e sono presenti interferenze comunque solo prossime alla zona di intervento (ovvero di estensione limitata all'intorno dell'area di cantiere), ma risulta necessario ricordare, anche in ragione delle valutazioni effettuate nell'allegata Valutazione di Incidenza Ambientale, che la porzione di sito in questione, non risultano caratterizzati da particolari valori conservazionistici da richiedere specifiche azioni di tutela puntuale" (SNT - pag. 13).

A tal proposito, si rileva che nel testo si fa riferimento ad una Valutazione di Incidenza che in realtà non è presente nella documentazione trasmessa e, in relazione ai valori dell'ecosistema implicitamente legati agli elementi strutturanti il paesaggio diffuso, si PRESCRIVE di recepire gli indirizzi e le prescrizioni del Parere paesaggistico, precedentemente citato, estendendole anche ai medesimi elementi eventualmente presenti nei comparti C3 e C5.

Rumore e vibrazioni

Nella SNT del RA si analizzano i principali effetti/rischi diretti delle azioni di piano su questa componente nella fase di cantiere, riconducendoli a "rumore: per le vibrazioni ed i suoni connessi alle diverse attività

di cantiere” (p. 13). Sempre nella SNT si afferma che “La fase di esercizio presenta caratteri diversi da quella di cantiere. Una volta realizzati i PUE, esso presenta caratteri in linea con normale attività residenziale, rimanendo così evidenti aspetti riconducibili a:

[...]_rumore: legato al moderato traffico veicolare legato alla movimentazione di persone” (p. 13)

Sulla necessità di approfondimenti sul clima acustico nel comparto C5 in relazione all’impatto acustico da traffico ferroviario che si verrebbe a determinare dalla giustapposizione delle aree residenziali nel comparto C5 e la nuova tratta ferroviaria si faccia riferimento a quanto concluso al punto 2.3 “Analisi del contesto ambientale”.

Radiazioni non ionizzanti

Già in sede di verifica di assoggettabilità a VAS, in relazione all’inquinamento elettromagnetico, veniva evidenziato: “gli effetti potenziali appaiono coerenti con la realizzazione di un intervento di nuova edificazione a destinazione residenziale (incremento delle emissioni elettromagnetiche a bassa frequenza e della densità dei recettori sensibili), e individualmente riconducibili a condizioni di sostenibilità attraverso la prescrizione di adeguate misure di prevenzione e mitigazione”.

Salute pubblica

Gli impatti su questa componente non sono indagati in maniera puntuale. Si evidenzia, tuttavia, che, in virtù delle caratteristiche dell’area e delle attività da insediare, non sono prevedibili impatti di rilievo che richiedano approfondimenti in tal senso.

Si RILEVA, però, in prossimità del comparto C5 la presenza dell’infrastruttura ferroviaria. Si RACCOMANDA, pertanto, il rispetto delle norme relative alle distanze di sicurezza dagli edifici civili da tali infrastrutture in riferimento ad un eventuale rischio di incidente ferroviario.

Assetto territoriale

In relazione a questa componente nella SNT si afferma sinteticamente che i principali effetti diretti delle azioni di piano nella fase di cantiere sono riconducibili a: “_rifiuti: per il materiale derivante sia dalla demolizione, dallo scavo, dalla eventuale bonifica e dalle opere di ristrutturazione e recupero dell’edificato” (p. 13)

Sempre nella SNT si afferma che “La fase di esercizio presenta caratteri diversi da quella di cantiere. Una volta realizzati i PUE, esso presenta caratteri in linea con normale attività residenziale, rimanendo così evidenti aspetti riconducibili a:

[...] _consumo di risorse: in particolare di acqua ed energia per il funzionamento. In entrambi i casi scelte tecniche in fase realizzativa possono apportare adeguate forme di mitigazione;

[...]_trasporto: rumore, emissioni e rischio di incidentalità/furto per la presenza di veicoli per persone. La possibilità di considerare parte degli spazi a parcheggio quali hub per il sistema di ciclovibilità dell’area dovrebbe aiutare a compensare il maggiore carico di traffico” (p. 13)

Tali effetti appaiono coerenti con le caratteristiche dell’area e la tipologia di intervento.

2.6. Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate

Si rileva che la scelta di redigere i PUE oggetto ora di VAS scaturisce dalla necessità di dare attuazione alle scelte effettuate in sede di pianificazione generale del territorio comunale (PUG) Infatti tali ambiti di edificazione sono inseriti nella Deliberazione di C.C. n. 6/2010 di approvazione dell’ “Atto di indirizzo relativo agli interventi ritenuti strategici e prioritari dall’Amministrazione Comunale per l’attuazione del PUG”.

In relazione alla valutazione di eventuali alternative nella SNT si afferma che: “E’ necessario puntualizzare la forte difficoltà di esprimere una precisa formulazione alternativa dell’ipotesi di PUE alla luce della sua iniziale elaborazione al di fuori di uno specifico percorso di Valutazione Ambientale

Strategica, oltre che alla specifica natura e dimensionamento del piano in oggetto. La formulazione del PUE, per come maturata a seguito del processo di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica non differisce, in modo sostanziale, dall'iniziale elaborazione. Questo anche perché i principi ispiratori sono già in parte improntati ad una visione più moderna e sostenibile degli interventi edilizi. Inoltre l'ambito di manovra stabilito dal PUG è comunque limitato" (pag. 14).

Pertanto nelle specifiche relazioni illustrative dei tre comparti si illustrano i criteri che hanno guidato la progettazione della tre aree evidenziando i punti critici presenti in ognuna e le conseguenti scelte progettuali

In conclusione, quindi, si osserva che nel RA non si dà evidenza, delle ragioni della scelta delle alternative, non trovando cenni neanche dell'analisi della cosiddetta alternativa 0, ossia l'analisi dell'evoluzione del contesto in assenza della nuova pianificazione. A tal proposito si rileva che si sarebbe potuto utilizzare anche l'impianto edificatorio progettuale presentato in fase di verifica di assoggettabilità a VAS quale ulteriore alternativa, visto che nella fase successiva, a cui questo parere si riferisce, in particolare per i comparti C3 e C5, sono state apportate delle modifiche (seppur minime) che tengono conto delle criticità riscontrate in merito alla compatibilità di alcuni interventi con il PAI e le sue NTA.

SI OSSERVA quindi che il RA appare carente di tale analisi e a tal proposito si RAMMENTA che, al fine di integrare le considerazioni ambientali nel processo pianificatorio e orientare verso la sostenibilità ambientale la scelta dell'Autorità procedente nonché dell'organo competente alla approvazione, è necessario motivare e ponderare, attraverso un'opportuna analisi ambientale, la scelta che si vuole intraprendere alla luce di alternative possibili (All. VI lett. b. D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii

Pertanto SI PRESCRIVE di dare evidenza nella Dichiarazione di sintesi delle ragioni alla base della scelta pianificatoria presentata alla luce delle alternative possibili.

2.7. Misure di Mitigazione

Al fine di superare tali impatti sono proposte nella SNT alcune misure di mitigazione. Si tratta, in realtà di affermazioni e/o di propositi legati alla possibilità di mitigare alcuni degli effetti del Piano con pratiche, azioni, accorgimenti che però non si rilevano inserite nelle relative norme. Vengono ad esempio proposte in merito a:

- applicazione della L.R. 13/2008 sull'abitare sostenibile e del RR 10/2010 sulla Certificazione energetica degli edifici;
- ampliamento superfici permeabili attraverso l'integrazione di coperture autobloccanti con grigliati erbosi specie nelle aree destinate a parcheggi;
- recupero e riutilizzo delle acque meteoriche;
- ripiantumazione piante di ulivo;
- utilizzo di specie della flora mediterranea locale e di tipo endemico per le aree verdi;
- promozione delle tecniche per la realizzazione dei giardini verticali;
- conservazione dei muretti a secco;
- contenimento dell'inquinamento luminoso.

Pertanto SI PRESCRIVE che, dopo un'attenta analisi della coerenza delle misure di salvaguardia proposte con gli esiti dell'analisi del contesto ambientale e degli effetti previsti, tali misure siano puntualmente integrate nelle norme di riferimento dei PUE. In ogni caso, SI PRESCRIVE di far proprie le prescrizioni fornite dai SCMA e nei pareri resi.

Infine, SI PRESCRIVE che siano previste, in aggiunta a quanto già disposto per i comparti C1 e C2 con DD n. 292 del 12.12.2011, e a titolo non esaustivo, misure relative:

- alla promozione dell'edilizia sostenibile secondo i criteri di cui:
- all'art. 2 della L.R. 13/2008 "Norme per l'abitare sostenibile" con tutti gli accorgimenti e le tecniche che garantiscano il migliore utilizzo delle risorse naturali e il minor impatto sulle componenti ambientali,

privilegiando l'adozione di:

- materiali, di componenti edilizi e di tecnologie costruttive che garantiscano migliori condizioni microclimatiche degli ambienti,
- interventi finalizzati al risparmio energetico e all'individuazione di criteri e modalità di approvvigionamento delle risorse energetiche (impianti di illuminazione a basso consumo energetico, tecniche di edilizia passiva, installazione di impianti solari, termici e fotovoltaici per la produzione di energia termica ed elettrica, applicazione di sistemi di riscaldamento centralizzati per singoli edifici o per gruppi di edifici),
- misure di risparmio idrico (aeratori rompigitto, riduttori di flusso, impianti di recupero delle acque piovane per usi compatibili tramite la realizzazione di appositi sistemi di raccolta, filtraggio ed erogazione integrativi, ecc.),
- al Protocollo Itaca Nazionale 2011 per edifici residenziali (versione 2011), in particolare per i materiali eco-compatibili, la controllabilità degli impianti,;
- alla realizzazione delle aree a verde e delle barriere verdi in tempi immediatamente successivi o contemporanei all'esecuzione delle opere, prevedendo opportuni accorgimenti per favorire una reale fruizione delle stesse da parte degli utenti (zone d'ombra, aree di sosta, percorsi pedonali/ciclabili, eliminazione barriere architettoniche, punti di approvvigionamento di acqua potabile, ecc...) e utilizzando specie vegetali autoctone ai sensi del D.Lgs. 386/2003 (indicando il numero, le essenze, le dimensioni delle piante da porre a dimora)
- alla tutela degli alberi di ulivo, richiamando la disciplina prevista dalla l. 144/1951 e dalla DGR n. 7310/1989 che prescrive un parere preventivo da parte degli Uffici provinciali per l'Agricoltura e, nel caso di presenza di ulivi monumentali la l.r. 14/2007 e la DGR n. 707/2008.
- alla gestione delle acque:
 - per quanto riguarda il recupero e il riutilizzo delle acque meteoriche prevedendo appositi sistemi duali che destinino le stesse ad esempio all'irrigazione, al lavaggio, al sistema antincendio, ecc. In ogni caso assicurando la coerenza con la normativa vigente nazionale (d.lgs 152/2006) e regionale (RR del 4/12/2013 "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia" (attuazione dell'art. 113 del dl.gs. n. 152/06 e ss. mm. ed ii.), nonché al Decreto del Commissario Delegato Emergenza Ambientale del 21 novembre 2003, n. 282 "Acque meteoriche di prima pioggia e di lavaggio di aree esterne di cui all'art. 39 D.L.gs. 152/1999 come modificato ed integrato dal D.Lgs. n. 298/2000. Disciplina delle Autorizzazioni" e all'Appendice A1 al Piano Direttore - DCD n. 191 del 16 giugno 2002 "Criteri per la disciplina delle acque meteoriche di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, di cui all'Art. 39 D. L.gs 152/99 come novellato dal D. Lgs 258/2000").
 - per quanto riguarda gli scarichi di acque reflue provenienti sia dalle attività che dai servizi igienici, richiamando i dettami e i limiti imposti dalla normativa nazionale e regionale (art. 125 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e suoi allegati, R.R. n. 5/89, R.R. n. 26/2011) e specificando le necessarie autorizzazioni, acquisite o da acquisire.
- alla gestione dei rifiuti: potenziando il sistema di raccolta oggi presente al livello comunale e predisponendo adeguate aree a servizio dell'area e schermate con vegetazione ad alto fusto e siepi, per lo stoccaggio temporaneo differenziato dei rifiuti da inviare a determinate filiere, come il compostaggio, o ai consorzi obbligatori, come quelli cellulosici, ecc.) Inoltre, nell'ambito della progettazione preliminare, si valuti la possibilità di realizzare un impianto di compostaggio che sia a servizio dell'intera area.
- alla gestione ambientale: incentivando l'adozione di Sistemi di Gestione Ambientale (es. Emas, ISO 14001, ecc) e il ricorso alle migliori tecnologie disponibile (BAT), se applicabili.
- all'indicazione di azioni volte a favorire il trasporto pubblico e la mobilità lenta (pedonale e ciclabile) da e verso il centro urbano (es. attraversamenti pedonali/ciclabili regolati, dissuasori di velocità, percorsi ciclabili, pedonali o promiscui, rent a bike).
- alle fasi di cantiere:
- relativamente agli aspetti paesaggistici del progetto, gli interventi di mitigazione dovranno riguardare la

gestione degli aspetti più critici quali la presenza di scavi, cumuli di terre e materiali da costruzione, che renderanno necessaria la predisposizione di opportuni sistemi di schermatura;

- per quanto riguarda l'energia, dovranno essere adottate tutte le migliori tecnologie possibili per il contenimento dei consumi;

- ad evitare inquinamento potenziale della componente idrica, è opportuno che venga rispettato il principio del minimo stazionamento presso il cantiere dei rifiuti di demolizione;

- nella fase di scavo dovranno essere messi in atto accorgimenti tecnici tali da diminuire l'entità delle polveri sospese (es. irrorazione di acqua nebulizzata durante gli scavi e perimetrazione con teloni per il contenimento delle sospensioni aeriformi);

- le macchine operatrici dovranno essere dotate di opportuni silenziatori che mitigheranno l'entità dell'impatto sonoro;

- dovranno essere proposte soluzioni impiantistiche locali (isole ecologiche) che migliorino gli effetti della raccolta differenziata e le operazioni di raccolta e trasferimento dei rifiuti; dovrà essere previsto, dove possibile, l'utilizzo di materiale di recupero, di tecniche e tecnologie che consentano il risparmio di risorse ed inoltre di avviare a recupero i materiali di scarto derivanti dalle opere a farsi, con particolare riferimento alle terre e rocce da scavo nel rispetto del D. M. 10 agosto 2012, n. 161. Si rammenta che, nel caso in cui ci siano opere oggetto di una procedura di VIA, ai sensi della normativa vigente, l'espletamento di quanto previsto da tale ultimo decreto deve avvenire prima dell'espressione del parere di valutazione ambientale.

2.8. Monitoraggio e indicatori

Si rappresenta che tale parte del RA è manchevole e pertanto, richiamando quanto disposto dalla lettera i) dell'Allegato VI della seconda parte del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii: "i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione dei piani o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare;" si PRESCRIVE di rendere pubbliche tali misure unitamente a quanto richiesto al comma 2 dell'art. 18 del decreto.

In particolare si RACCOMANDA di scegliere un set di indicatori che permetta il controllo degli impatti previsti e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prescelti anche alla luce delle misure di mitigazione individuate.

Infine si RAMMENTA che occorre fornire informazioni circa le modalità di reperimento di dati, le responsabilità, i tempi di attuazione, le risorse, i ruoli per la gestione del monitoraggio, nonché le misure correttive da adottare in caso di scostamenti dai target individuati così come richiesti dall'art. 18 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Sintesi non tecnica

Il Rapporto Ambientale è corredato della SNT secondo quanto prescritto dall'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii lettera j). In tale elaborato sono peraltro rilevabili contenuti che dovrebbero trovare posto anche e soprattutto all'interno del Rapporto Ambientale e che invece sono presenti solo nella Sintesi come ad esempio la descrizione della localizzazione delle aree oggetto della pianificazione e l'analisi dei possibili effetti della realizzazione dei PUE sull'componenti ambientali.

3. Conclusioni

In definitiva, si rileva che:

- le aree oggetto dei PUE proposti sono localizzate in ambito rurale in zone prossime al tessuto edilizio esistente;

- I PUE proposti consistono sostanzialmente nella realizzazione di comparti destinati prevalentemente alla residenza secondo quanto previsto dal PUG di Palagianello

- le NTA del PUG relative alle aree in oggetto non contengono in maniera dettagliata le misure di mitigazione proposte in sede di VAS e indicate nel Rapporto Ambientale, né tengono conto delle prescrizioni impartite dagli enti intervenuti durante la preparazione del piano, tali da prevenire e contenere detti impatti;

Considerati tuttavia

- la natura e l'entità degli impatti indotti dalle trasformazioni previste,
- la localizzazione e l'estensione nello spazio delle aree interessate,
- gli esiti della consultazione.

Si RITIENE che gli impatti legati alla proposta di Piano in oggetto possano essere controllati, promuovendo quindi una pianificazione sostenibile, a condizione che l'Autorità procedente provveda, prima dell'approvazione dei PUE, alle opportune revisioni degli elaborati di Piano:

- assicurando il rispetto delle disposizioni già indicate dagli enti preposti alla tutela delle componenti ambientali,
- tenendo conto delle osservazioni sopra evidenziate, che dovranno essere puntualmente considerate,
- garantendo l'attuazione delle prescrizioni indicate nel presente provvedimento, dandone evidenza nella Dichiarazione di Sintesi, art. 14 co. 2 lett. b) della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii.

In conclusione, tutto quanto innanzi detto costituisce il parere motivato relativo alla sola Valutazione Ambientale Strategica dei Piano Urbanistici Esecutivi dei comparti di concentrazione volumetrica C3, C4 e C5 del PUG del

Comune di Palagianello a condizione che siano rispettate tutte le prescrizioni ivi contenute, che qui si intendono integralmente richiamate nonché le prescrizioni disposte dagli enti preposti alla tutela delle componenti ambientali.

Si rappresenta infine quanto segue.

- Ai sensi del comma 14 dell'art. 3 della L.R. 44/2012 e s.m.i., "la VAS costituisce per i piani e programmi" a cui si applicano le disposizioni della suddetta legge "parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione", e che, ai sensi del comma 1 dell'art. 10 della legge regionale, "il Rapporto Ambientale (...) costituisce parte integrante del piano o del programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione", pertanto rimane nella responsabilità dell'Autorità procedente la coerenza del Rapporto Ambientale con gli altri elaborati di piano.

- Secondo quanto previsto dal comma 4 dell'art. 12 della legge regionale, "L'autorità procedente e il proponente, in collaborazione con l'autorità competente, provvedono, prima della presentazione del piano o programma per l'approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato, alle opportune revisioni del piano o programma" pertanto rimane nella responsabilità dell'Autorità procedente l'aggiornamento del Rapporto Ambientale e del Piano, alla luce del parere motivato.

- Secondo quanto previsto comma 2 dell'art. 13 della legge regionale, "L'autorità procedente approva il piano o programma completo del rapporto ambientale, della dichiarazione di sintesi e delle misure previste in merito al monitoraggio o, qualora non sia preposta all'approvazione del piano o programma, li trasmette, unitamente alla documentazione acquisita durante la consultazione e al parere motivato, all'organo competente all'approvazione". L'organo competente all'approvazione dovrà, nei modi previsti dall'art. 14 della legge regionale, rendere pubblici:

- il parere motivato oggetto del presente provvedimento;
- la dichiarazione di sintesi in cui sia illustrato in che modo le considerazioni ambientali, ivi comprese quelle oggetto del presente parere motivato, sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;
- le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 15 della legge regionale.

Tale parere non esclude né esonera l'Autorità procedente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, inclusa la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale lì dove ne ricorrano le condizioni ai sensi della L.R. 11/01 e s.m.i. e D. Lgs 152/06 e s.m.i. Inoltre, è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti.

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M. E I.”

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun a carico del bilancio regionale.

DETERMINA

- di esprimere, ai sensi del art. 12 della L.R. 44/2012 e s.m.i., parere motivato di Valutazione Ambientale Strategica dei Piani urbanistici Esecutivi del comparti di concentrazione volumetrica C3,C4 e C5 - Autorità procedente: Comune di Palagianello (TA), così come esposto in narrativa e che qui si intende integralmente richiamato, con tutte le osservazioni e condizioni ivi richiamate;
- di dover precisare che il presente provvedimento:
 - si riferisce esclusivamente alla VAS dei PUE C3, C4 e C5 in oggetto;
 - non esonera l'autorità procedente e/o il proponente dall'acquisizione di autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi, comunque denominati, in materia ambientale, con particolare riferimento alle procedure di VIA e verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;
 - è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti.
- di notificare il presente provvedimento all'Autorità procedente, Comune di Palagianello, a cura dell'Ufficio VAS;
- di trasmettere il presente provvedimento:
 - al Servizio Urbanistica regionale
 - alla Segreteria della Giunta Regionale, in copia conforme all'originale;
 - all'Ufficio del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, per la sua pubblicazione integrale sul BURP;
 - al Servizio Regionale competente alla pubblicazione all'Albo Telematico Unico Regionale delle Determinazioni Dirigenziali, nell'apposita sezione del portale istituzionale www.regione.puglia.it;
- di pubblicare, il presente provvedimento, redatto in unico originale e costituito da n. 26 fasciate:
 - sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente,

<http://ecologia.regione.puglia.it>;

- sulla piattaforma informatizzata, accessibile tramite portale ambientale regionale (all'indirizzo <http://ambiente.regione.puglia.it>, sezione "VAS-Servizi online"), in attuazione degli obblighi di pubblicità stabiliti dall'art. 7.4 del Regolamento regionale n.18/2014.

Il Dirigente dell'Ufficio

Ing. A. Antonicelli
